

# **SINTESI del Rapporto**

## **Dalle povertà alla speranza**

**Dietro i numeri della crisi le persone che soffrono**

**CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA**

**Sede Ufficio Pastorale Caritas: via Roma, 118 – 61032 Fano (PU)  
Tel.:0721 803737**

**Sede Centro di Ascolto Diocesano: via Rinalducci, 11 - 61032 Fano (PU)  
Tel. e Fax: 0721 827351**

**E-mail: [info@caritasfano.net](mailto:info@caritasfano.net)  
Sito internet: [www.caritasfano.net](http://www.caritasfano.net)**

**Confraternita SS. Sacramento Fano  
Codice Fiscale: 90004650413**

**Come contribuire:  
c/c bancario Carifano - Sede Centrale  
IBAN: IT68U0614524310000000012938  
c/c postale nr: 11701612**

*Fano, novembre 2011*

in copertina: Realizzazione immagine di Milena Fossi (Servizio Civile Nazionale presso la Caritas Diocesana)

# INDICE

<b>1. Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>2. Presentazione</b>	<b>6</b>
<b>3. I compiti e la struttura della Caritas Diocesana</b>	<b>7</b>
<b>4. Lo scenario socio-economico nel territorio</b>	<b>10</b>
4.1 Il profilo demografico	10
4.2 Il quadro economico-occupazionale	11
4.3 La dinamica demografica	12
4.4 Disagio sociale e povertà	14
<b>5. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR) della Caritas Diocesana</b>	<b>15</b>
5.1 Povertà	15
5.2 Risorse	18
<b>6. Osservazioni pastorali. La scelta preferenziale dei poveri</b>	<b>22</b>
<b>7. Proposte Caritas</b>	<b>25</b>
<b>8. Strumenti di aiuto</b>	<b>26</b>
8.1 Microcredito e Nano-prestito etico-solidale	26
8.2 Risparmio solidale	27
8.3 Fondo di solidarietà - Caritascard	28
8.4 Aggiungi un posto a tavola	29
<b>9. Attuale organizzazione interna</b>	<b>30</b>
<b>10. Indirizzi e orari dei principali centri di ascolto caritas presenti in diocesi</b>	<b>31</b>



Fotografia di Francesco Oraziotti

# 1. Introduzione

La Caritas Diocesana di Fano Fossombrone Cagli Pergola, che ha come suo primario compito di educare e richiamare continuamente il popolo di Dio alla necessità di aprire il cuore, la mente e l'intera vita agli altri e specialmente ai più poveri, presenta la sintesi del suo **secondo Dossier** sulle Povertà e Risorse presenti nella Diocesi, dal titolo "Dalle povertà alla speranza: dietro i numeri della crisi le persone soffrono". In questi ultimi anni infatti la Caritas Diocesana ha cercato di calare sul territorio lo strumento caratteristico del **Centro di Ascolto**, raccogliendo così preziose informazioni, che ora intende mettere a disposizione dell'intera comunità. Esso è un luogo dove alcune persone, motivate e formate, accolgono, a nome dell'intera comunità, quanti vengono con i loro problemi familiari, economici o di difficoltà ad inserirsi nella maniera giusta nel contesto sociale. Nello stesso tempo, i problemi e le necessità così raccolte, attraverso l'**Osservatorio delle Povertà e Risorse** vengono elaborate e poste all'attenzione di tutti, perché si individuino le priorità, le strategie e gli interventi più opportuni a vantaggio di chi soffre.

Il dossier in oggetto, elaborato con la collaborazione e il contributo delle **ACLI provinciali** e **Cassa di Risparmio di Fano**, vuole essere una fotografia di quell'umanità che si incontra e il frutto di questo metodo di lavoro affinché **dall'ascoltare e osservare sia possibile discernere per animare** e smuovere la coscienza di tutti, la comunità cristiana e anche la comunità civile, verso le persone e povertà concrete. Ma in pari tempo, esso vuole anche essere uno strumento che **apra alla speranza evidenziando la ricchezza di risorse** censite sul nostro territorio, utili per rispondere alle problematiche emerse.

Ecco dunque questo dossier che, partendo dai dati socio- economici del territorio, li mette a confronto con quanto rilevato dai Centri di Ascolto Caritas negli ultimi 3 anni per cogliere i cambiamenti e gli effetti sulla realtà locale conseguenti alla **crisi economica e occupazionale** tuttora in atto, e a confronto con le risorse recentemente censite. Esso si propone di stimolare l'azione pastorale nelle comunità parrocchiali ma anche di stimolare i servizi sociali delle varie amministrazioni per continuare a collaborare con loro nello spirito della **sussidiarietà** per il vero servizio ai poveri e per una maggiore **coesione sociale**, a nostro avviso la migliore prevenzione contro le povertà.

## 2. Presentazione



Il rapporto della Caritas Diocesana che si va a pubblicare può rappresentare un punto di riferimento per quanti sentono il bisogno di uscire dalla banalità dei luoghi comuni per cercare di capire più in profondità e di conoscere nella verità i dati della povertà e delle fragilità a partire dagli innumerevoli contatti dei Centri d'Ascolto parrocchiali e diocesani. Il dossier presenta un quadro utile per la programmazione, la progettazione e l'azione che la società civile tutta, compresa la Chiesa, è chiamata a svolgere per accompagnare e sostenere le persone fragili e indifese.

L'**amore** comprende tre cose essenziali:

- In primo luogo, il **rispetto**. Avere grande rispetto per l'altro, soprattutto il povero, il 'piccolo'. Più le persone sono povere, più devono essere rispettate. Quando non si rispetta non si ama.
- In secondo luogo, la **tenerezza**. La grande tenerezza di Dio, di cui parla tanto spesso la Bibbia. Un uomo duro con i suoi figli, con sua moglie, con la sua Chiesa, non li ama veramente. Bisogna 'abbracciare' spesso, prendere 'fra le proprie braccia'.
- In terzo luogo, l'**identificazione**. Non "loro" e "noi", ma "noi", sempre "noi". Dire sempre semplicemente "**noi**".

Siamo tutti esseri che esistono per gli altri. E la grande tristezza della vita di molte persone è che restano chiuse in loro stesse. Si può trovare gioia solo nel dono agli altri: è il donarci agli altri che ci libera e ci permette di essere noi stessi. Nella misura in cui amiamo, e solo in questa misura, andiamo verso l'altro. Questo è l'amore. Nella misura in cui dimentichiamo noi stessi per l'altro, troviamo la gioia. La sola tristezza, l'unica vera tristezza, è quella di non amare. Quando si ama non si è mai tristi. E amare vuol dire sempre fare dono di se stessi agli altri. *"Tutto ciò che non è dato è perso!"* (Pierre Ceyrac).

Mi auguro che queste pagine possano aiutare a comprendere le attese dei poveri in mezzo a noi e a fondare motivazioni e gratuità dell'impegno caritativo

✠ **Armando Trasarti**

Vescovo di Fano Fossombrone Cagli Pergola

### 3. I compiti e la struttura della Caritas Diocesana

#### **Che cos'è la Caritas?**

La Caritas Diocesana, nata nel 1971 per volontà di Paolo VI è l'**organismo pastorale** della Chiesa, che ha il mandato di animare la comunità al senso di carità, in risposta a persone in situazioni di difficoltà, con interventi concreti promozionali e, se possibile preventivi. La sua azione si caratterizza per la **prevalente funzione pedagogica**:

1. assume forme consone ai tempi e ai bisogni
2. è in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace
3. mantiene una particolare attenzione agli ultimi.

#### **Cosa significa organismo pastorale?**

Significa che la Caritas è uno strumento non statico, ma complesso, vivo e attivo, ma a servizio della vita della Chiesa, delle sua azione nel tempo e del suo servizio al mondo (vedere organigramma allegato).

#### **Cosa significa prevalente funzione pedagogica?**

“Funzione pedagogica” significa che Caritas non si limita all'azione in prima persona, ma si propone di coinvolgere e corresponsabilizzare la comunità nella costruzione di risposte di solidarietà alle sofferenze delle persone.

#### **Quali azioni compie la Caritas?**

Partendo dai compiti indicati nello Statuto possiamo individuare le seguenti azioni prioritarie:

1. L'animazione della comunità al senso della Carità e della giustizia
2. Il coordinamento delle iniziative ecclesiali di carità
3. La formazione degli animatori e degli operatori della carità
4. La sensibilizzazione della Chiesa locale ai problemi del Sud del mondo
5. La solidarietà nelle emergenze

#### **Quali sono i destinatari?**

Lo Statuto di Caritas Italiana individua tre principali destinatari verso i quali l'attenzione è permanente e contestuale, al punto di poter dire che senza queste attenzioni non esisterebbe Caritas:

1. **I poveri**
2. **La Chiesa**
3. **Il territorio/mondo**

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi

### Quali sono gli ambiti di azione?

L'attenzione ai tre destinatari si declina in altrettanti ambiti d'azione. E' opportuno tenere presente che ciascun ambito non opera a compartimenti stagno, ma diventa contesto per la fioritura degli altri due

#### 1. **La promozione umana:**

- promuove i servizi socio pastorali e le politiche sociali, i luoghi d'accoglienza e di relazione con i poveri;
- cura le risorse impegnate a servizio dei poveri (volontari, immigrazione, servizio civile, ecc.);
- interviene nelle situazioni di emergenza a livello nazionale

#### 2. **La promozione Caritas:**

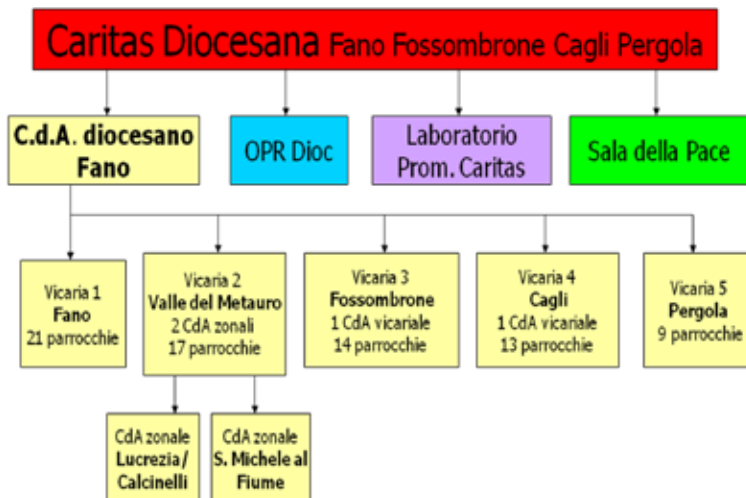
- riguarda l'accompagnamento delle comunità cristiane attraverso la promozione delle Caritas parrocchiali, la formazione degli operatori, la raccolta di dati e la presentazione di questi alle comunità;
- comprende il lavoro di rete, con particolare attenzione alla pastorale unitaria.

#### 3. **La promozione della mondialità:**

Si esplica attraverso interventi nelle emergenze internazionali, promuovendo cooperazione e azioni di educazione a tutela dei diritti dei popoli più poveri, percorsi di pace e riconciliazione.

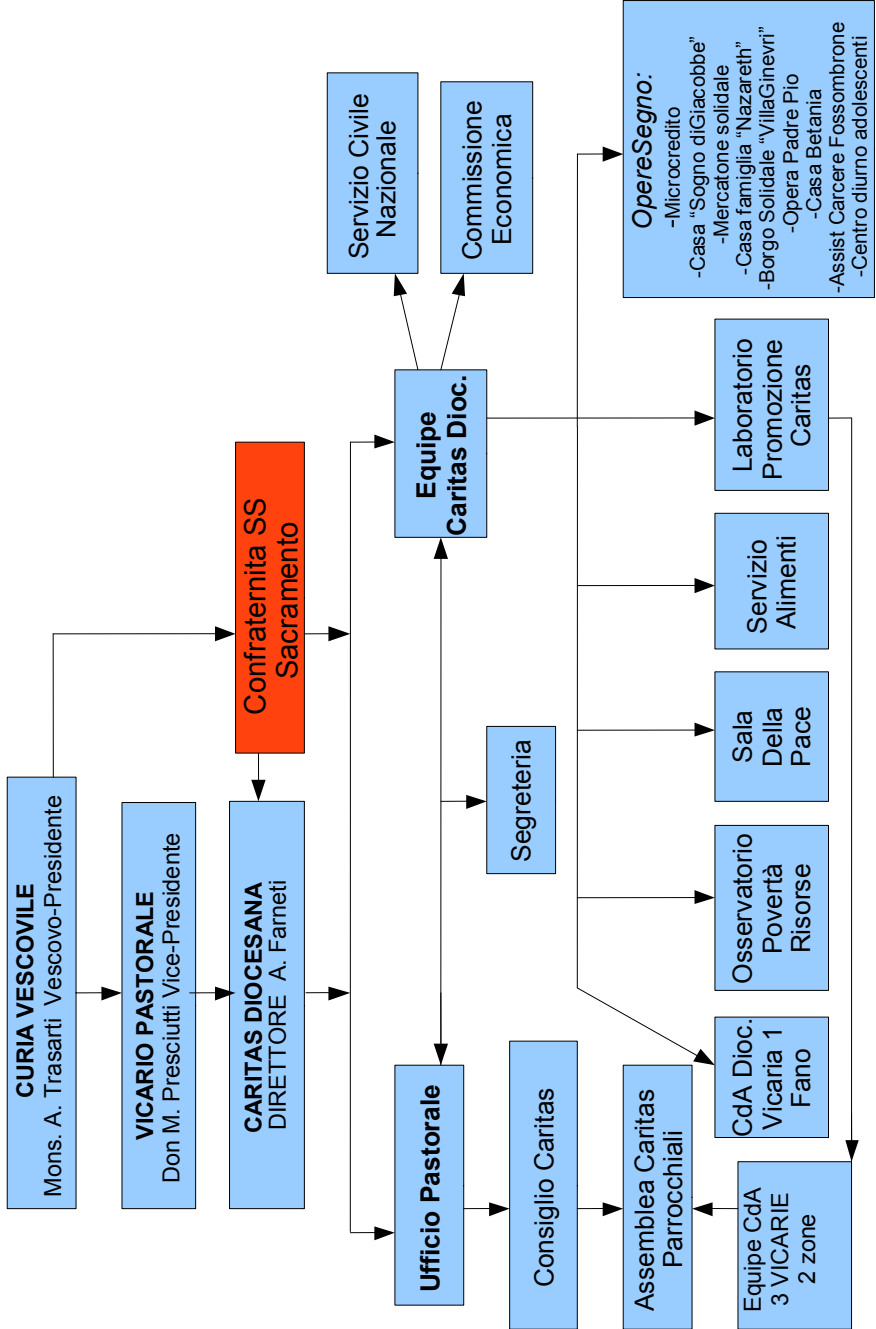
### Qual è il metodo che usa Caritas?

Il metodo pastorale della Caritas ha le sue radici nello stile di Dio. Gesù lo dimostra nei quattro momenti di cui si compone l'azione d'aiuto del buon Samaritano: ASCOLTARE, OSSERVARE, DISCERNERE, ANIMARE.





Organigramma



## 4. Lo scenario socio-economico nel territorio diocesano

Nel Dossier si è cercato di leggere in modo ampio e articolato i diversi dati demografici, economici e sociali che riguardano il territorio diocesano, per tentare di capire quali effetti la crisi economica ha avuto sul contesto locale e far emergere “dietro i numeri della crisi” le trasformazioni reali avvenute nelle condizioni di vita della popolazione.

La Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola è composta da 21 comuni<sup>1</sup>, situati nella parte meridionale della Provincia di Pesaro e Urbino: Apecchio, Barchi, Cagli, Cartoceto, Fano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontone, Mondavio, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Pergola, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant’Ippolito, Serra Sant’Abbondio, Serrungarina.

### 4.1. Il profilo demografico

Al primo gennaio 2010 i comuni della Diocesi contavano complessivamente 137.695 residenti.

I caratteri principali della popolazione diocesana sono:

- la forte **concentrazione nel Comune di Fano**, che assorbe quasi la metà dei residenti (63.907), mentre il resto della popolazione è distribuita prevalentemente su piccoli comuni: ben 15 su 21 hanno meno di 5.000 abitanti. I centri maggiori, dopo Fano, sono Fossombrone (9.897 abitanti) e Cagli (9.086).
- la presenza rilevante di **anziani** sopra i 66 anni, che rappresentano il 21,2% del totale (i giovani sotto ai 15 anni il 14,2%), dovuta a un progressivo invecchiamento della popolazione soprattutto nelle località montane e collinari dell’entroterra.

Il peso demografico degli **stranieri** sul totale della popolazione è del 7,9%, inferiore rispetto a quello registrato nella Provincia di Pesaro Urbino (9,2%), ma leggermente superiore al valore nazionale del 7,0%. La presenza degli immigrati stranieri nella Diocesi si evidenzia per la dimensione familiare e per la sua stabilizzazione sul territorio, caratteri che emergono da due indicatori: la composizione di genere bilanciata e una presenza significativa di minori (il 21,7%). La comunità straniera più numerosa è quella albanese che rappresenta, con 2.545 unità, quasi un quarto degli stranieri (il 23,3%). Seguono la comunità rumena e quella marocchina.

---

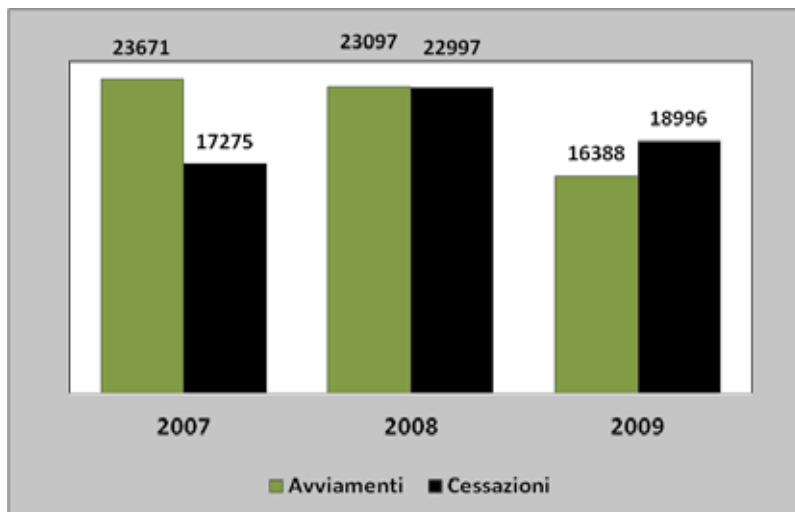
<sup>1</sup> Sono stati esclusi dal conteggio i Comuni di Mombaroccio e Arcevia, in quanto appartenenti alla Diocesi soltanto per singole frazioni.

## 4.2. Il quadro economico-occupazionale

La generale fase recessiva dell'economia globale e italiana degli ultimi anni, ha pesato in modo evidente sul tessuto produttivo dell'area territoriale diocesana. Le ricadute sull'occupazione che ne sono conseguite sono testimoniate da diversi dati sul mercato del lavoro:

- il **tasso di disoccupazione** (rapporto tra le persone in cerca di lavoro e le forze lavoro) nella Provincia di Pesaro e Urbino: si parte da una situazione pre-crisi nel 2007 di quasi piena occupazione (appena il 3,3%) per arrivare nel 2009 a quasi un raddoppio (5,9%).
- l'andamento di **avviamenti e cessazioni di contratti di lavoro** nel Sistema Locale del Lavoro di Fano: nel 2008 si registra un forte aumento delle cessazioni; nel corso del 2009 le fuoriuscite dal mercato del lavoro superano le assunzioni, che si sono notevolmente ridotte.

Grafico 1: Andamento avviamenti e cessazioni. Trend 2007-2009



Fonte: Osservatorio del lavoro Provincia di Pesaro e Urbino

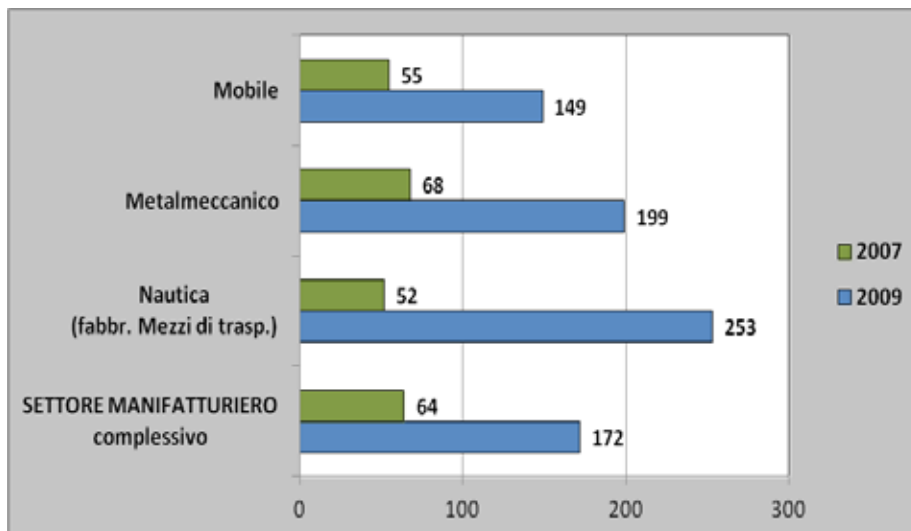
Sono stati colpiti in modo particolare i settori trainanti dell'economia locale: l'edilizia e la manifattura (la nautica, il legno, il metalmeccanico). I dati sui lavoratori licenziati **iscritti in lista di mobilità** mostrano che dal punto di vista cronologico la crisi occupazionale è stata anticipata nel 2008 nel settore delle costruzioni, con un netto incremento di iscritti rispetto all'anno precedente (+206%), mentre nel manifatturiere è esplosa nel 2009 (+232%).

Tra la attività manifatturiere il dato peggiore nel 2009 è stato registrato dalla nau-

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi

tica, che ha subito in due anni (rispetto al 2007) una netta inversione del **rapporto cessazioni/assunzioni**. La grave crisi in cui versa la cantieristica navale caratterizza fortemente l'attuale situazione occupazionale dell'area fanese.

*Grafico 2: Cessazioni di lavoro ogni 100 assunzioni nelle attività del settore manifatturiero*



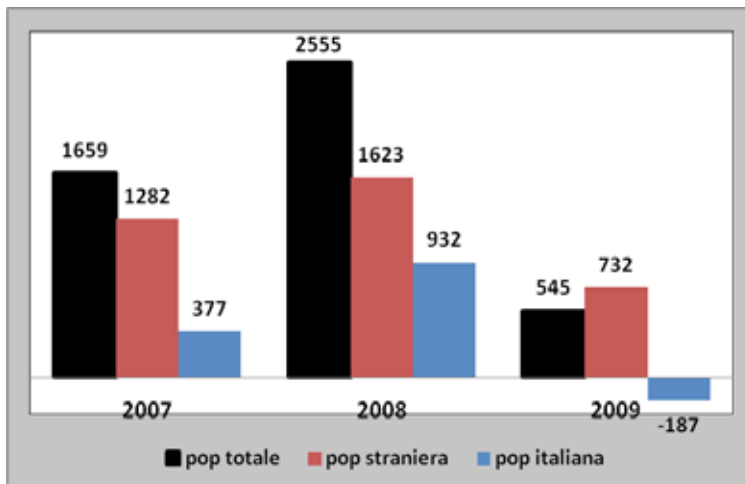
Fonte: nostra elaborazione su dati Osservatorio del lavoro Provincia di Pesaro e Urbino

### 4.3. La dinamica demografica

Negli ultimi 3 anni la popolazione è cresciuta complessivamente del 3,5%, nonostante una lieve riduzione in quasi tutti i comuni delle zone più interne. La parte più sostanziosa dell'incremento è attribuibile all'aumento della popolazione straniera. In anni recenti, precedenti alla crisi, i due settori attualmente più "sofferenti" (la manifattura e le costruzioni), esercitavano una forte attrazione di lavoratori sia stranieri che italiani, provenienti da aree del meridione come Napoli, Torre del Greco (Na) e Apricena (Fg).

Le ripercussioni della crisi occupazionale sull'attrattività dei 21 comuni della Diocesi, e quindi sulla loro crescita demografica, si fanno sentire nel 2009. I **residenti italiani** diminuiscono lievemente, probabilmente a seguito di un fenomeno di ritorno dei lavoratori meridionali nei propri territori di origine. La **popolazione straniera** invece continua a crescere (+732 unità), anche se in quantità ben più modesta rispetto al 2007 (+1.659) e al 2008 (+2.555).

Grafico 3: Saldo popolazione totale, straniera e italiana, della Diocesi nel periodo 2007-2009



Fonte: nostra elaborazione su dati Sistar (Sistema Informativo Statistico – Regione Marche)

Si consideri che nel 2009 nel Centro per l'impiego di Fano le assunzioni di stranieri subiscono un calo del 34,3%, il peggiore su tutto il territorio regionale, che mediamente è dell'11%. Nonostante la grave situazione di un mercato del lavoro che fatica ad assorbire la manodopera straniera, nel 2009 il flusso in uscita della popolazione straniera risulta contenuta ed è consistente la quota di nuovi ingressi. Questo dimostra che le famiglie straniere presenti nei comuni della Diocesi si sono stabilizzate e integrate sul territorio, scegliendo di rimanervi anche di fronte alle gravi difficoltà occupazionali.

#### 4.4. Disagio sociale e povertà

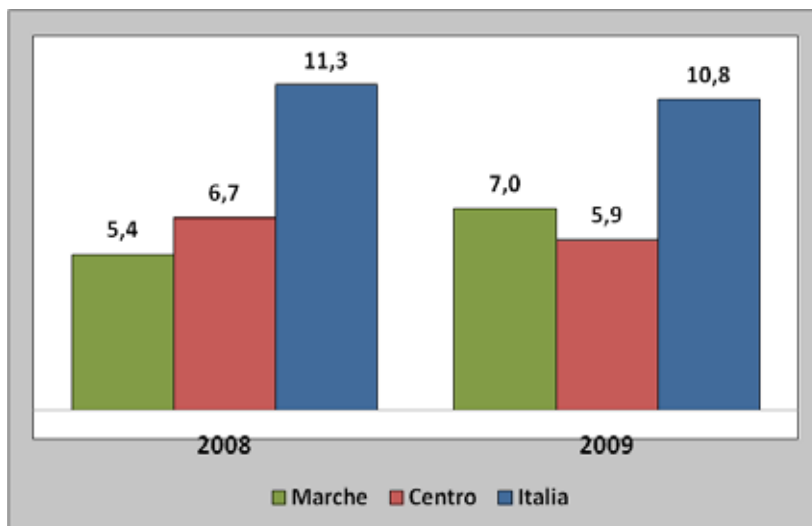
Diversi dati e indicatori segnalano l'allargarsi delle fasce di popolazione coinvolte in percorsi di impoverimento e vulnerabilità sociale.

I dati Istat sulla **povertà** in Italia mostrano che nel 2009 nelle Marche il 7% delle famiglie residenti si trovano in situazione di *povertà relativa*<sup>2</sup>: il valore è aumentato rispetto al 2008 ed è diventato il più alto del Centro Italia, anche se resta inferiore alla media nazionale (10,8%). Rappresenta dunque un segnale evidente dell'incremento della disuguaglianza sociale nella Regione.

<sup>2</sup> Si definisce relativamente povera una famiglia la cui spesa mensile per consumi è pari o inferiore alla soglia di povertà relativa calcolata sulla base della spesa media pro-capite.

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi

Grafico 4: Incidenza della povertà relativa negli anni 2008-2009; confronto Marche, Centro, Italia



Un altro significativo indicatore di disagio sociale, quello **dell'emergenza abitativa**, mostra nella Provincia di Pesaro e Urbino alcuni dati preoccupanti relativi agli sfratti. In particolare:

- nel 2008 le richieste di esecuzione hanno subito un'impennata del 69%;
- nell'anno successivo (2009), conseguentemente, i provvedimenti esecutivi di sfratto hanno fatto registrare un incremento del 38%.

## 5. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR) della Caritas Diocesana

L'Osservatorio nasce sulla base della sollecitazione emersa nel corso del 2° convegno ecclesiale nazionale (Loreto 1985) ed ha, quindi, una funzione esplicitamente pastorale. *“Dobbiamo (...) acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione: un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale».* (Cei - Nota pastorale “La Chiesa in Italia dopo Loreto”, 1985)

### 5.1. Povertà

Presentiamo qui di seguito alcune informazioni più significative registrate negli ultimi tre anni (periodo 2008-2010) riguardanti le persone che si sono rivolte al solo Centro di Ascolto diocesano (ad esse pertanto andrebbero aggiunte le persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto Vicariali/Zonali/Parrocchiali e alle Opere- segno: mensa, Centri di Accoglienza notturna):

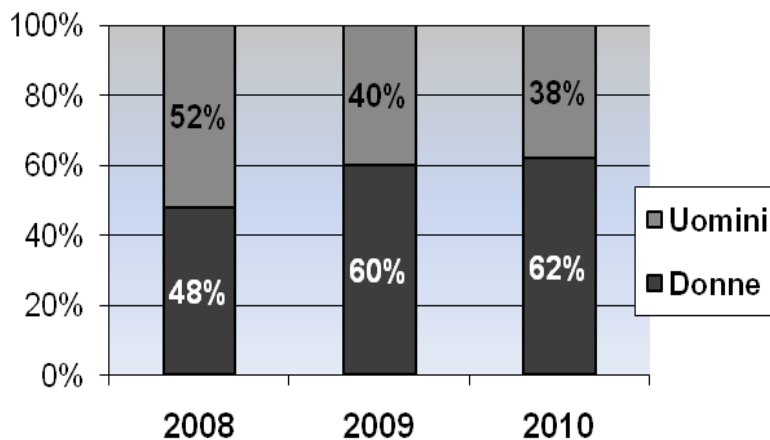
- **Il numero di persone che si sono rivolte ai CdA e numero complessivo di passaggi.**

Negli anni 2008, 2009 e 2010 sono state registrate complessivamente 2.421 persone e 10.224 contatti. La diminuzione costante negli anni sia di persone (955, 853, 613) che di contatti (4.228, 3.438, 2.558) non deve trarre in inganno perché i dati non tengono in considerazione importanti cambiamenti intervenuti sia nella relazione di aiuto (con la presa in carico) che a livello organizzativo: si segnala in particolare l'interruzione della procedura, considerata troppo limitativa, che prevedeva il transito obbligatorio al CdA per accedere alla mensa dell'Opera Padre Pio e all'accoglienza notturna.

- **Distribuzione di genere.**

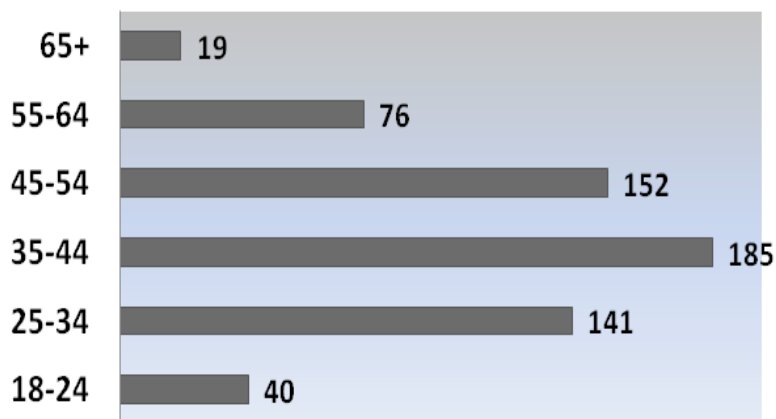
Mentre in passato le donne erano nettamente più numerose, nel 2008 per la prima volta la presenza maschile ha superato quella femminile (probabilmente a causa della disoccupazione e della cassa integrazione). Nel 2009 e 2010 ci si riassume su una moderata prevalenza delle donne.

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi



### - Distribuzione per classi di età – anno 2010

Se negli anni passati i maggiori fruitori del servizio erano soprattutto i trentenni, nel 2010 la fascia di età più numerosa è quella compresa tra il 35 e i 44 anni, seguita da quella dei 45-54 anni.





- **Distribuzione per cittadinanza italiana e straniera.**

I Centri di Ascolto Caritas è sempre stato frequentato nella stragrande maggioranza dei casi da cittadini stranieri. Nel triennio preso in considerazione, emerge che, l'incidenza percentuale di cittadini italiani cresce gradualmente: nel 2008 erano il 29%, nel 2009 salgono al 31% nel 2010 al 32%. Le tre principali comunità straniere provengono da Romania, Marocco, Moldavia.

	2008		2009		2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Italiana</b>	281	29	261	31	197	32
<b>Straniera</b>	674	71	592	69	416	68
Totale	955	100	853	100	613	100

- **Problematiche più frequenti registrate nel 2010**

Una grande maggioranza di persone che si rivolgono ai CdA (quasi l'80%) sono portatrici sia di *problemi di occupazione che economici*: diventa difficile far fronte a spese di carattere ordinario (utenze, spesa alimentare, salute). Molte persone (il 35%) hanno *problematiche abitative*: non riescono a pagare l'affitto o il mutuo, hanno problemi di sfratto o sono privi di un'abitazione. Aumenta la percentuale dei *problemi familiari*: problemi legati all'assistenza ai familiari, a separazioni o conflittualità di coppia.

BISOGNI per macro aree	v.a.	%
<b>Problemi di occupazione/lavoro</b>	481	78
<b>Problemi economici</b>	475	77
<b>Problematiche abitative</b>	217	35
<b>Problemi familiari</b>	119	19

- **Richieste più frequenti rivolte ai CdA Caritas nel 2010 e relativi interventi**

Più delle metà sono relative a *sussidi economici* a fondo perduto, *prestati* e *beni materiali*. Per chi si rivolge ai CdA per lavoro, quasi esclusivamente donne, si tratta di ricercare soluzioni di collaborazione domestica e assistenza familiare. Negli ultimi anni la capacità di "ascoltare" dei Centri di Ascolto è notevolmente cresciuta: quasi 1/3 degli interventi è caratterizzato proprio dall'ascolto (colloqui di approfondimento).

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi

	<b>RICHIESTE per macro aree</b>	v.a.	%
<b>I</b>	<b>Sussidi economici/prestiti</b>	372	61
<b>II</b>	<b>Beni e servizi materiali</b>	344	56
<b>III</b>	<b>Ascolto</b>	334	54
<b>IV</b>	<b>Lavoro</b>	220	36
	<b>INTERVENTI per macro aree</b>	v.a.	%
<b>I</b>	<b>Beni e servizi materiali</b>	438	71
<b>II</b>	<b>Ascolto</b>	342	56
<b>III</b>	<b>Sussidi economici/prestiti</b>	229	37
<b>IV</b>	<b>Orientamento</b>	<b>39</b>	<b>6</b>

## 5.2. Risorse

### Censimento delle Opere Ecclesiali Sanitarie e Sociali

Gli obiettivi del censimento si sono incentrati su 3 particolari attenzioni pastorali:

- **CONOSCERE:** conoscenza e incontro delle strutture presenti sul territorio, che permetta non soltanto di prendere atto delle difficoltà e fragilità della comunità, ma soprattutto faccia luce sulle risorse e le “buone opere” della nostra diocesi;
- **CURARE:** vicinanza ed accompagnamento di queste risorse, sostenendole se ce ne fosse bisogno, ma anche suggerendo cambiamenti;
- **TESSERE IN RETE:** creare una rete che permetta di conoscersi, confrontarsi, coordinarsi e lavorare insieme, magari a partire dagli ambiti comuni di impegno (minori, anziani, ecc...)

Sono state censite un totale di 57 strutture/servizi socio-assistenziali presenti sul territorio diocesano, suddivise nelle seguenti macro-aree:

<b>area anziani e disabili</b>	15
<b>area famiglia e minori</b>	20
<b>area disagio adulto e immigrati</b>	22

Ecco alcuni dati più significativi sulle attività svolte e gli operatori coinvolti nelle strutture censite.

VOLUME DELLE ATTIVITA'	
<b>Numero di accessi o contatti nell'anno 2009 in riferimento all'attività prevalente</b> <i>(numero di ricoveri in caso di strutture residenziali o numero di singoli accessi o contatti in caso di strutture semiresidenziali o non residenziali)</i>	72.358
<b>Numero di posti letto accreditati per le strutture residenziali</b>	433
OPERATORI COINVOLTI (RISORSE UMANE A DISPOSIZIONE)	
<b>Personale laico retribuito</b> a qualunque titolo <i>(dipendenti a tempo indeterminato, dipendenti a tempo determinato, collaboratori a progetto, ecc...)</i>	177
<b>Volontari laici</b> persone che operano gratuitamente e con regolarità (anche periodica) presso la struttura/servizio	623
<b>Volontari religiosi</b> coinvolti nelle strutture/servizi	47
<b>Giovani in servizio civile nazionale</b> (Legge n. 64/2001)	10

### Le risorse della Diocesi più vicine alla caritas, opere segno e collaborazioni

Uno degli obiettivi dell'Osservatorio è di favorire il coinvolgimento e la messa in rete di diversi attori sociali impegnati sul territorio diocesano (CEI, Nota pastorale "La Chiesa in Italia dopo Loreto" 1985) che sono "**segno per i poveri** che Dio è amore, accoglienza e perdono; **segno per i cristiani** di come essere fedeli al Vangelo; **segno per il mondo** di che cosa sta a cuore alla Chiesa".

Prima risorsa della Caritas sono i volontari e fra questi anche i giovani in Servizio Civile Nazionale (Legge 64/2001) che hanno prestato servizio nelle sedi della Caritas Diocesana e in altre associazioni ad essa collegate; dal 2004 ad oggi sono stati 55 i giovani che hanno fatto questa scelta.

### OPERE SEGNO DELLA CARITAS

Sono tutte quelle strutture che generano iniziative, servizi e progetti gestiti da operatori e volontari, che nei vari ambiti dei bisogni costituiscono la **risposta della comunità** anche attraverso i contributi dell'8 X mille:

- **Sala della Pace della Caritas Diocesana**

È un *centro documentazione e azione* su nonviolenza, giustizia planetaria, diritti umani, nuovi stili di vita, educazione alla pace, salvaguardia del creato, cittadinanza responsabile

Via Rinalducci, 11 – 61032 Fano (PU)

Tel. 333-7882608

e-mail: [saladellapace@caritasfano.net](mailto:saladellapace@caritasfano.net); [saladellapace@gmail.com](mailto:saladellapace@gmail.com)

Sito Web: [www.caritasfano/saladellapace.net](http://www.caritasfano/saladellapace.net)

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi

- **Microcredito - Caritas Diocesana** (*vedi Punto 8.1*)

- **Fondo di solidarietà e tirocini formativi - Caritas Diocesana**

Progetto che prevede la possibilità di agevolare gli inserimenti lavorativi di soggetti fragili, principalmente appartenenti alla sfera della detenzione, promuovendo sia attività di volontariato sia tirocini presso datori di lavoro privati (prevalentemente rimborsate dalla Caritas Diocesana). Il Fondo di Solidarietà nasce per venire incontro alle famiglie in difficoltà per motivi di lavoro, cercando di agire in sinergia con i Servizi Sociali dei Comuni del territorio.

- **Progetto “Grave emarginazione ed interventi di rete”**

Progetto nato con l’obiettivo di accompagnare le persone in situazione di grave disagio e povertà verso un percorso di inclusione sociale, ad opera di diverse associazioni operanti nel settore dell’accoglienza e delle povertà estreme, denominati “La Rete”, coordinate dall’ATS VI di Fano (ente capofila) insieme all’ATS I di Pesaro e ai Comuni di Fano e di Pesaro.

Coordinatrice d’Ambito - dr.ssa Sonia Battistini

l’Assistente Sociale Referente dr.ssa Cora Falcioni

- **Mercatone Solidale - Società Cooperativa Sociale “I Talenti”**

E’ un magazzino per la raccolta, il recupero, il riciclo, la redistribuzione gratuita (in convenzione con il CdA Caritas) e la vendita di mobili, elettrodomestici e altri oggetti usati, mettendoli a disposizione delle persone che non hanno la possibilità di acquistarli presso i negozi.

Via Mario Pagano, 6 - 61032 Fano (PU)

Magazzino in Via Avogadro 23/B (Zona Industriale di Rosciano)

Tel: 0721 861265 - Cell: 3924208378

- **Progetto “Assist”- Associazione Un Mondo a Quadretti**

Il progetto ha previsto 2 attività principali: la realizzazione nella Casa di Reclusione di Fossombrone di un campo da calcio a cinque, utilizzabile anche per pallavolo e basket; l’organizzazione di una struttura di accoglienza per i familiari dei detenuti che vengono in visita ai loro congiunti.

Via Pagano, 6 - 61032- FANO

- **Casa “Sogno di Giacobbe” - Cooperativa “Casa Accessibile”**

Si tratta di 6 unità immobiliari ricavate dalla ristrutturazione della *ex-canonica di Rosciano* e di un appartamento dell’ Istituto Diocesano Sostentamento del Clero (ex Consultorio) dove vengono ospitare 7 famiglie italiane e straniere con un reddito medio-basso.

Via Castelfidardo, 7 – 61032 Fano (PU)

tel.0721800801 e fax 0721833007

e-mail: casa.accessibile@gmail.com

- **Associazione Volontariato “S. Paterniano” onlus**

- **Opera Padre Pio Centro di accoglienza “Padre Valerio”**

Svolge servizi di mensa, C.A.N. (Centro di prima Accoglienza per la Notte), indumenti e igiene personale

Associazione di Volontariato “San Paterniano Onlus”,

tel. 336-924453

e-mail: operasanpaterniano@gmail.com  
Centro di Accoglienza, via Malvezzi, 8 - Fano  
tel. 0721-800087  
e-mail: operapadrepio@gmail.com

• **Casa Betania - Associazione "Amici di Casa Betania"**

Ass. Via Francesco Gentile, 7 – 61032 - FANO (PU)  
Casa di accoglienza notturna per persone senza dimora  
Via Francesco Gentile, 7 – 61032 - FANO (PU)  
Tel. 340/5680216  
e-mail: amicicasabetania@libero.it

• **Centro diurno per adolescenti**

**Centro Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza**

**Associazione "Volontari nella Solidarietà"**

Via Montevecchio, 64 – 61032 Fano (PU)  
Tel: 0721/865222- 338/1881597  
e-mail: volontarinellasolidarieta@virgilio.it

## **COLLABORAZIONI**

Associazioni, strutture, servizi (di ispirazione cristiana e non) che operano in sinergia con la Caritas attraverso collaborazioni, accordi di partenariato, convenzioni, ecc.

**Il consultorio familiare - Associazione "La Famiglia"**

Tel. 0721.803765 - e-mail: info@associazionelafamiglia.it  
sito web: www.associazionelafamiglia.it

**Centro di aiuto alla vita di Fano onlus**

Tel: 0721/803765 – Cell: 3466093869

**Casa Nazareth - Associazione Banca del Gratuito**

Telefono 0721.865012/3; Fax 0721.865012

**Il Punto Famiglia ACLI**

Tel. 0721/804218

**Associazione "Liberamente"**

Tel/Fax 0721804218; Presidente - Vito Inserra, cell. 339/3135849  
mail: liberamente2002@hotmail.com sito : www.liberamentefano.com

**Associazione "Millevoci"**

Tel. 3899743077 - e-mail millevoci@virgilio.it

## 6. Osservazioni pastorali. La scelta preferenziale per i poveri

Queste poche righe si prefiggono di rilanciare quelle scelte che pur essendo definitive, ormai consacrate dalla Conferenza Episcopale Italiana e dal magistero universale della Chiesa, rischiano di non incidere e orientare la prassi feriale delle nostre comunità. Non sempre si traducono in scelte operative, anzi troppo spesso rimangono sullo sfondo esaurendo quasi tutta l'energia profetica in un'intenzionalità alla fine troppo teorica per essere feconda.

La prima di queste grandi scelte è LA SCELTA PREFERENZIALE PER I POVERI o meglio ancora, l'opzione per i senza giustizia. Questa opzione esige che la Chiesa cerchi di capire chi sono i poveri, di comprendere le cause della povertà e, valorizzando la molteplicità di carismi e ministeri, la presenza capillare e la diffusione sul territorio, spinga ogni parrocchia ed ogni cristiano all'assunzione di impegni concreti per eliminare le cause dell'esclusione, dell'ingiustizia e della miseria e così far crescere il Regno di Dio che proietta la storia nell'eternità. Questo implica chiaramente un diffuso impegno intra-ecclesiale ma anche e soprattutto un servizio estroverso, una presenza nella sfera sociale, economica, politica e quindi una grande alleanza, una vera collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà.

L'espressione ci immerge nella sostanza stessa del cristianesimo. Giovanni Paolo II, attingendola dai documenti e dalla pratica delle Chiese latino americane l'ha purificata dagli equivoci e liberata dai pregiudizi ideologici, adottandola nella **Sollicitudo Rei Socialis (42)** «*Desidero qui segnalare l'opzione o l'amore preferenziale per i poveri*».

Chiaramente la scelta a favore dei poveri non è fondata né su presupposti sociologici, né tanto meno su fondamenti ideologici. La motivazione per la chiesa è sempre anzitutto e prevalentemente teologica. E' Dio stesso a stare dalla parte dei poveri. La scelta dei poveri è la scelta evangelica del Signore, e di conseguenza è il marchio di fabbrica di ogni impegno cristiano autentico. Anzi la Sacra Scrittura ci rivela che Dio si fa povero. In questo consiste l'amore preferenziale per i poveri: Dio Padre nel Figlio incarnato e per la forza dello Spirito per amore ci ha riscattati; si è fatto e continua a farsi prossimo, solidale; si vincola, si coinvolge definitivamente con i piccoli, i "senza giustizia", i dimenticati. Se li prende a carico, se li addossa.

Per queste ragioni la scelta preferenziale per i poveri ci appare come qualcosa di più di una semplice proposta pastorale. Emerge e si configura piuttosto come una opzione fondamentale, un gesto maturo, consapevole, definitivo; un gesto libero, conseguenza di una vocazione, di una chiamata da parte di Gesù Cristo; un punto di non ritorno, un imperativo vincolante, e quindi non facoltativo per le comunità cristiana,

che oggi, in questa nostra Italia, vuole davvero **educare alla vita buona del vangelo** (*Orientamenti pastorali della CEI per il decennio 2010-2020*).

In ogni diocesi, nelle diverse parrocchie si sente il bisogno di una progettazione pastorale che parta sempre e comunque dai poveri, dagli ultimi, dagli esclusi quali eletti e strategici destinatari della tenerezza di Dio.

I poveri ci evangelizzano, ci convertono (**Cfr. Carta Pastorale Caritas Italiana “Lo riconobbero nello spezzare il pane**) ci riconducono all'essenziale, ci indicano la strada della testimonianza come strada per l'evangelizzazione piena ed efficace, lontana da ogni proselitismo e dalla seduzione del potere. I poveri ci aiutano a scoprire il volto misericordioso del Padre, la fedele compagnia del Figlio, la forza rivoluzionaria dello Spirito e a rinnovare le nostre comunità, l'intera chiesa. Per questo l'ascolto della loro vita, la vicinanza a coloro che sono considerati “eccedenti” nelle nostre società non può che essere una urgenza, oggi più che mai, per tutti e per tutto l'agire ecclesiale. Ma come attuare una scelta di questo tipo in una società che corre nella direzione opposta?

E' necessario anzitutto conoscere realisticamente la vita dei fratelli impoveriti, fragilizzati, marginalizzati dalla e nella nostra società. Ecco il prezioso servizio promosso dalla Caritas Diocesana, il senso ultimo del Centro d'Ascolto e dell'Osservatorio Povertà e Risorse. Ci impongono uno stile, una pedagogia. Si dà voce a tutti coloro che non riescono a fare udire la propria voce, ci si allontana sempre più dalle scorciatoie assistenzialistiche che umiliano e creano dipendenza e soprattutto ci si impegna a conoscere meglio le povertà e i fenomeni di esclusione rifuggendo dall'analisi semplicistica e approssimativa e seguendo un metodo preciso che mette insieme l'ascolto, l'osservazione, il discernimento, l'animazione e l'azione. Una chiesa che vuole ascoltare Dio nella comunità non può non ascoltare l'uomo, i piccoli e i poveri perché, anche e soprattutto attraverso di loro, risuona la parola viva e vivificante del Signore.

In particolare i dati raccolti nel dossier e qui sintetizzati ci suggeriscono di intensificare la vicinanza e l'accompagnamento degli immigrati nelle nostre società escludenti. La multiculturalità che ormai si impone attraverso la presenza fisica nelle nostre città di tanti che portano scritto sui volti storie, etnie, culture, religioni diverse ci chiede di coniugare accoglienza e testimonianza, dialogo e annuncio. Possiamo contagiare con la cultura dell'ospitalità, liberarci dal pregiudizio e dalla diffidenza, educando le nuove e vecchie generazioni alla diversità come ricchezza per la società del futuro in questo nostro mondo riconosciuto ormai definitivamente come villaggio globale.

Ma forse il dossier rileva anche gli effetti devastanti dell'attuale crisi economica, l'impovertimento del nostro Paese, il gravissimo problema occupazionale che pesa soprattutto sulle nostre famiglie e sui giovani. Ci sono molte persone e famiglie che soffrono privazioni a causa della mancanza di lavoro o perché non possono più godere dei sussidi di disoccupazione. La crisi economica deriva chiaramente dai meccanismi economici, finanziari e sociali ingiusti. Ma siamo noi che dobbiamo leggere

## Dalle povertà alla speranza - Sintesi

e invertire la tendenza, convertire il sistema. Senza operatori della politica e della economia motivati, che sentono di nuovo urgente l'appello al bene comune, e vivono con professionalità e coerenza morale la propria missione di fronte alla collettività è impossibile cambiare le cose. Le nostre comunità possono esprimersi anche in una ministerialità estroversa, attraverso figure pubbliche capaci di mostrare la bellezza del Vangelo nella costruzione della città degli uomini. A questo scopo dobbiamo sollecitare i cristiani all'impegno anche politico, perché siano presenti dentro le istituzioni in senso profetico, lavorino per garantire il raggiungimento del bene comune. Dobbiamo accompagnarli perché si sentano di fatto sostenuti, amati, esigiti, responsabilizzati. Infine tutti siamo chiamati a crescere nella solidarietà, che esige sobrietà, austerità, condivisione dei beni e che richiede di mettere la nostra persona, il nostro tempo e le nostre capacità al servizio degli altri. Il problema da questo punto di vista è innanzitutto culturale, morale. Dobbiamo convertirci e convertire le strutture, gettare le basi di un cambiamento a livello locale e nazionale.



La cena in Emmaus, Rembrandt Harmenszoon van Rijn, olio su tavola  
1648 – Louvre di Parigi



## 7. Proposte Caritas

- intensificare l'animazione delle comunità
- migliorare i contatti e la collaborazione con gli altri uffici pastorali della Diocesi (Migrantes, Missioni, Lavoro, Giovani, Famiglia...)
- promuovere la costituzione delle Caritas Parrocchiali
- coordinare meglio i vari Centri e punti di ascolto presenti sul territorio
- investire sulla formazione dei volontari
- puntare soprattutto sui giovani
- rafforzare l'Osservatorio Povertà Risorse, a partire dall'elaborazione dei questionari sulle povertà distribuito alle parrocchie, coinvolgendo anche l'Ente Pubblico
- riproporre il Fondo di Solidarietà straordinario, continuando con il Progetto Caritas Card e CasAmica, per integrare le risorse
- stimolare l'Ente Pubblico per la promozione di una società più giusta e coesa, e per un migliore utilizzo delle risorse
- firmare Protocolli di intesa e Convenzioni con i Comuni o Ambiti per una migliore sinergia
- avviare altre iniziative di recupero di immobili per disporre di un Centro di seconda accoglienza e diurno
- proseguire e ampliare l'attenzione e le iniziative a favore degli immigrati, dei carcerati e loro famigliari
- costituire una Fondazione Caritas Fano ed un'Associazione di volontariato ON-LUS
- favorire occasioni di studio, di riflessione e discussione con tutte le realtà vive e operanti nel sociale sul nostro territorio per progettare insieme
- programmare iniziative finalizzate a diffondere nuovi stili di vita e a combattere le povertà, le fragilità e gli sprechi.

## 8. Strumenti di aiuto

### 8.1. Microcredito e Nano-prestito etico-solidale

La Caritas Diocesana di Fano rileva ormai da tempo, nel proprio territorio, un significativo disagio sociale presso fasce di persone e di famiglie chiamate a sostenere impegni finanziari superiori alle proprie capacità economiche immediate, e che non hanno accesso al credito (garanzie, sofferenze...). Sempre più spesso la necessità di pagare più bollette inevase, di acquistare elettrodomestici, di pagare dei piccoli lavori di ristrutturazione o di manutenzione della propria automobile, mette in crisi diverse famiglie, soprattutto se immigrate o senza legami parentali.

La Caritas Diocesana, grazie ad un contributo di € 25.000 ricevuto appositamente dalla Fondazione "Sette Novembre", insieme alla Banca di Credito Cooperativo di Fano, hanno elaborato un progetto di Microcredito (garantito al 25% da Caritas) e uno di Nano-prestito (garantito al 100% da Caritas), quali strumenti per intervenire in modo incisivo nelle situazioni sopra richiamate.

Il progetto prevede l'erogazione di finanziamenti fino a 5.000 euro per il Microcredito e fino a 500 euro per il Nano-prestito, con un fondo rotativo di € 100.000, a fronte di un fondo di garanzia di € 25.000 apportato dalla Caritas. I finanziamenti non sono gravati da alcuna spesa ed il tasso dello 0,25% annuo, reso possibile attraverso il Risparmio solidale, sarà fisso per tutta la durata.

#### Soggetti che possono accedere ai prestiti

Possono accedere ai prestiti le persone fisiche:

- residenti,
- in regola con le normative vigenti circa la presenza nel territorio italiano;
- in presenza di comprovate e verificabili difficoltà economiche, ancorchè temporanee, anche con riferimento al numero dei componenti familiari.

#### Finalità del finanziamento

I finanziamenti sono finalizzati a rimuovere situazioni di temporanea significativa difficoltà economica. A solo titolo esemplificativo si individuano le seguenti casistiche: spese per fronteggiare una malattia improvvisa, spese scolastiche, spese per affrontare la nascita di un figlio o per adozione, spese funerarie, spese per conduzione ordinaria della famiglia in caso di licenziamento di un familiare, spese per interventi

d'urgenza su immobili o accessori, spese per acquisto o riparazione di auto di piccola cilindrata, spese per tasse scolastiche, acquisto libri, spese di sostegno all'affitto e pagamento utenze, rilascio garanzie per contratti di locazione.

### Modalità del finanziamento

Il finanziamento sarà concesso sotto forma di sovvenzione con rimborso rateale, con durata massima di 12 (x nano- prestiti) e di 60 mesi (x microcrediti)

Le richieste dovranno pervenire al centro di ascolto della Caritas diocesana di Fano in via Rinalducci 11. Un'apposita commissione costituita presso la Caritas diocesana, provvederà successivamente a discuterle e ad apporre il proprio parere favorevole o contrario.

Le pratiche saranno approvate con decisione insindacabile dagli organi deliberanti della Banca di Credito Cooperativo di Fano, entro 15 giorni dalla data di inoltro alla stessa Banca.

## 8.2 Il risparmio solidale

E' una forma di risparmio remunerato allo 0,25% annuo. Le somme raccolte dalla Banca saranno utilizzate per erogare, con analogo tasso, finanziamenti di **Microcredito e Nanoprestito**. I clienti che intendono contribuire al Risparmio Solidale hanno le stesse garanzie di rimborso riconosciute ai normali risparmiatori. Partecipa anche tu ad una operazione di solidarietà.



### 8.3. Fondo di solidarietà - CaritasCard



**CARITAS DIOCESANA**  
Fano • Fossombrone • Cagli • Pergola

## FONDO DI SOLIDARIETÀ

Interventi per aiutare famiglie con disagio abitativo e per inserimenti lavorativi

**Come risposta alla preoccupante crisi economica e occupazionale che continua a colpire un numero crescente di famiglie del nostro territorio, la Caritas Diocesana intende istituire un Fondo di Solidarietà** straordinario finalizzato a:

- 1- Aiutare famiglie monoreddito che hanno perso il lavoro e con disagio abitativo.
- 2- Finanziare tirocinii formativi e di orientamento in vista del reinserimento nell'ambito lavorativo di soggetti in difficoltà.

**Il Fondo sarà alimentato dalle offerte che perverranno attraverso:**

- versamenti diretti sui Conti Bancari o Postali della Caritas (vedi sotto),
- o aderendo al progetto CaritasCard:



attraverso il quale una famiglia si impegna per un anno a versare alla Caritas la somma di almeno € 10 al mese (non a persona, ma a famiglia), consegnando mensilmente la somma stabilita direttamente ad un referente delle **PARROCCHIE** che aderiranno all'iniziativa, che la girerà poi al Centro di Ascolto della Caritas diocesana, o sui conti bancario o postale Caritas.

**Confraternita Santissimo Sacramento Caritas Diocesana**

c. c. Carifano  
Sede Centrale IBAN:  
IT68U0614524310000000012938  
c. c. postale 11701612



## 8.4. Aggiungi un posto a tavola

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA  
ALLA TUA FESTA CRISTIANA!!!

In occasione del tuo Battesimo, Comunione, Cresima, Matrimonio, Nozze d'Argento o d'Oro, Ordinazione... fai un gesto di solidarietà a testimonianza della tua sensibilità verso le tante persone e famiglie in difficoltà, in questo periodo di crisi economica e occupazionale!



Versa alla Caritas Parrocchiale  
l'equivalente di un pasto al ristorante,  
a vantaggio delle più gravi situazioni di povertà presenti  
nella tua Parrocchia!!  
A loro nome, ti diciamo fin d'ora:

G R A Z I E!

**La Caritas Diocesana di  
Fano Fossombrone Cagli Pergola (2011)**

**Come contribuire  
c/c bancario Carifano - Sede Centrale  
IBAN: IT68U0614524310000000012938  
c/c postale nr: 11701612  
bonifico gratuito presso Carifano**

## 9. Attuale organizzazione interna

### IL CONSIGLIO CARITAS (CCD)

- o **Presidente:** Vescovo Mons. Armando Trasarti
- o **Vice-Presidente:** Vicario pastorale don Marco Presciutti
- o **Direttore:** diacono Angiolo Farneti
- o **Segreteria:** Laura Paolini
- o **Ufficio Pastorale e Promozione Caritas:** Saula De Vito
- o **Responsabile Centro di Ascolto Diocesano e Vicaria 1:** Stefania Poeta (CdA)
- o **Responsabile Osservatorio delle Povertà (OPR):** Francesco Orazietti
- o **Referenti Caritas Vicariali:** diacono Ciaramicoli Fiorello, diacono Marinelli Daniele, Rita Temperini, Vincenza Panichi, Carmine Barone

### COLLABORATORI CARITAS (CC)

**Sala della Pace e Promozione Mondialità:** Marco Labbate

**Scuola di Pace:** Luciano Benini

**Opere-Segno:** Luciano Schiaroli

**Contabilità:** Paola Ciccorilli

**Osservatorio delle Povertà e Risorse:** Paolo Fortini e Fiorenzo Artegiani

**Volontari Centro d'Ascolto:** Luana Mastrogiacomì

+ **Volontari presenti quotidianamente nel CdA**

**Referente Prestiti:** Tatjana Cinquino

**Responsabile Sede, Magazzino e Viveri:** Francesco Orazietti

**Referente diocesana per il Servizio Civile:** Laura Paolini

+ **Giovani del Servizio Civile**

**Uffici Pastorali:** don Steven Carboni, don Eugenio Giorgini, don Piergiorgio Sanchioni, don Giuliano Marinelli, don Mauro Bargnesi, don Giancarlo De Santi

### COMMISSIONE ECONOMICA (CE)

A. Farneti, S. Poeta, L. Paolini, P. Ciccorilli, L. Mastrogiacomì, T. Cinquino

### COMMISSIONE PASTORALE (CP)

A. Farneti, S. Poeta, L. Paolini, F. Ciaramicoli, D. Marinelli, S. De Vito

### EQUIPE DIOCESANA (EQ)

**Come CE** + S. De Vito, F. Orazietti, M. Labbate

### EQUIPE DIOCESANA ALLARGATA (EDA)

**come EQ** + L. Schiaroli, L. Benini, G. Magnanelli, M. Tomassini

### CONSIGLIO DIOCESANO CARITAS

**come EDA** + **Referenti Caritas Vicariali**

## 10. Indirizzi e orari dei principali centri di ascolto in diocesi

### **CdA Diocesano Fano**

**Fano** – Via Rinalducci, 11

tel. e fax 0721/827351 – info@caritasfano.net

apertura: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 9:30-12:30

martedì ore 15:00 -18:00

chiusure: secondo e ultimo giovedì del mese, settimana di ferragosto

referente: Stefania Poeta – s.poeta@caritasmarche.it

### **CdA di zona Calcinelli**

**Calcinelli** - Via Gobetti, 18

apertura: mercoledì 20:30-22:00

### **CdA di zona “Giovanni Paolo II”**

**S. Michele al Fiume** - P.le Don Costanzo Micci

Tel. 0721/979126

apertura: primo mercoledì del mese 15:30-17:00

mercoledì successivi: 20:30-22:00

### **CdA Vicariale Fossombrone**

**Fossombrone** - Via dei Giganti, 32

tel. 0721/716593 – caritasfossombrone@libero.it

apertura: lunedì: 16:00-18:00

mercoledì e sabato: 9:00-12:00

### **CdA Vicariale Madonna della Misericordia**

**Cagli** - Via Bencivenne Paganucci, 1

apertura: mercoledì 10:00-12:00

### ***DOVE TROVARCI***

### ***CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA***

Sede Ufficio Pastorale Caritas: via Roma, 118 – 61032 Fano (PU)

Tel.:0721 803737

Sede Centro di Ascolto Diocesano: via Rinalducci, 11 - 61032 Fano (PU)

Tel. e Fax: 0721 827351

E-mail: info@caritasfano.net

Sito internet: www.caritasfano.net

Confraternita SS. Sacramento Fano - Codice Fiscale: 90004650413

Stampato da tipografia AGM

Per conto della Caritas Diocesana di Fano Fossombrone Cagli Pergola  
nel mese di novembre 2011